

## IL GRANDE UCCELLO

Gill è un brillante giovane americano che vive a Oakland, alla periferia di San Francisco. Da alcuni anni frequenta la facoltà di biologia presso l'università della sua città, dove è particolarmente interessato allo studio della patologia genetica degli animali. In campo scientifico possiede un elevato talento intuitivo e per alcune sue teorie che riguardano la natura cromosomica degli uccelli, è entrato nelle grazie del suo docente, Kevin Thodd, affermato scienziato e luminaire di citologia, studio della genetica dei volatili.

Un giorno il padre di Gill, a causa di un improvviso tracollo finanziario dovuto ad incauti quanto incerti investimenti, viene colto dallo sconforto ed inizia ad esercitare estenuanti pressioni psicologiche sul figlio.

Il suo intento è quello di distoglierlo dagli studi di biologia, da lui ritenuti inutili e privi di prospettive, per indirizzarlo verso una diversa facoltà che possa garantirgli un futuro più roseo e privo di incertezze finanziarie.

Giorno dopo giorno, Gill avverte che i suoi genitori stanno invecchiando più rapidamente del dovuto. Sono sempre tristi e sul volto hanno un'espressione affranta, il che lo induce a credere che abbiano perso qualsiasi voglia di continuare a vivere.

Un giorno Gill annuncia loro la bella notizia. Si è iscritto alla facoltà di veterinaria con serie intenzioni di intraprendere una carriera piena di soddisfazioni, sia sul piano economico che su quello scientifico.

Durante la permanenza al nuovo college conosce Wendy, una splendida ragazza piena di vita. Intelligente e con grande senso di modestia, Wendy riesce a non fargli mai pesare l'elevata posizione sociale che ricopre, nonché le notevoli possibilità finanziarie di cui la sua famiglia dispone.

Raggiunto il conseguimento della laurea, chiaramente a pieni voti, Gill deve ora coronare il sogno dei suoi genitori, cioè quello di avviare uno studio nella zona altolocata della città.

Tramite l'influenza dei genitori di Wendy, Gill riesce a rilevare un malandato ufficio nel quartiere di Lombard Street, appartenuto ad uno scapestrato detective privato, che da diversi mesi non riusciva più a stare in regola con l'affitto.

Conclusi poi i lavori di trasformazione del locale, per i due giovani inizia un periodo di crisi. Ciò è dovuto allo stato depressivo di Gill che, al contrario delle sue rosee aspettative, riesce a vedere a malapena uno o due clienti al giorno. Nel contempo Wendy, benché non si fosse ancora laureata, trascorre gran parte del suo tempo libero accanto al fidanzato, aiutandolo ogni qualvolta si presenta l'occasione, a purgare un cane stitico o a castrare un gatto in amore.

Un giorno, entrano nello studio due strani individui. Uno si chiama Odoacre Plummer ma l'amico che è con lui lo chiama Dodo.

Dodo, oltre ad essere uno fra i più affermati architetti della città, è anche un irriducibile gay e dal suo stravagante modo di vestire e di atteggiarsi, lo si evince a prima vista.

Ha portato con sé Titty, una giovane scimmietta del Borneo, la quale da diversi giorni rifiuta qualsiasi tipo di alimento.

Nel vederla sempre più scarna e depressa, Dodo ha fatto visitare Titty dai migliori veterinari della città, ma senza esito alcuno, finché come ultima chance ha deciso di rivolgersi allo sconosciuto Gill.

Durante il consulto, Gill nota che Titty volge con insistenza l'attenzione verso un bambolotto di peluche, dimenticato poco prima dalla figlia di una cliente. E da questo piccolo ma significativo particolare, intuisce che l'unica malattia di cui soffre l'animale è uno stato depressivo, dovuto alla mancanza di un compagno di giochi.

Dodo, consigliato da Gill, prende i dovuti provvedimenti e giorno dopo giorno vede rifiorire la sua Titty, così, di quella incontenibile gioia che lo pervade, vuole rendere partecipe tutto il suo vasto giro di amici. E a tale proposito, organizza un favoloso party che ha l'inevitabile effetto di procurare un'ottima pubblicità per Gill, il quale, in poco tempo, vede i propri affari salire alle stelle.

Trascorso un breve periodo di gratificazioni sia sul piano personale che su quello finanziario, un giorno, mentre Gill e Wendy si stanno preparando per andare a pranzo, entra nello studio uno strano individuo.

Chiede del vecchio locatario, il detective privato, ma quando realizza di trovarsi nello studio di un veterinario rimane per un attimo disorientato.

Con difficoltà d'espressione riesce a stento a rivelargli di essere un agente dell'F.B.I. infiltrato nella mafia cinese, poi, dopo aver mostrato una profonda ferita sull'addome, porge a Gill un pacchetto, raccomandandosi vivamente di andarlo a consegnare alla polizia. Non appena finisce di dire quelle parole, fa una smorfia di dolore e si accascia sul pavimento, privo di vita.

Gill si precipita su di lui per soccorrerlo ma impacciato com'è per quel pacchetto che si è trovato fra le mani, decide di sbarazzarsene lanciandolo sulla scrivania. Ma l'eccessiva forza che gli imprime lo fa rimbalzare sul tavolo, mandandolo a finire sulla poltrona sottostante.

Proprio in quel momento irrompono nello studio due brutti ceffi che dal colore giallastro della pelle e dalla forma a mandorla dei loro occhi, rendono facilmente intuibile che siano di razza asiatica.

Il più giovane di loro si lancia sul cadavere ed inizia a perquisirlo con frenesia da cima a fondo, ma invano. L'altro, apparentemente più malvagio, deluso per il mancato ritrovamento, si avventa contro Wendy e la immobilizza da dietro le spalle minacciandola con un coltello alla gola.

Vogliono il pacchetto e sebbene non abbia nulla in contrario a darglielo, Gill è molto preoccupato per il loro evidente sguardo allucinato, tipico di chi è sotto l'effetto della droga.

Tenta così di assecondarli con fare pacato con l'intento di tranquillizzarli, ma il malvagio, mal interpretando quel tergiversare, affonda il coltello nella gola di Wendy lasciandola poi cadere esanime sul pavimento.

Di fronte a quella scena Gill rimane impietrito come una statua.

Quando poi i due gli si avventano contro per riservargli lo stesso trattamento, Gill viene colto da un lampo di raziocinio che lo riporta improvvisamente alla ragione, facendo prevalere in lui lo spirito di sopravvivenza. Con un balzo afferra il pacchetto e si lancia contro la vetrina che dà sul fronte strada, mandandola in frantumi.

Poco distante da lì c'è parcheggiata la sua Harley Davidson, ma realizza di non avere il tempo necessario per togliere l'antifurto ed avviarla, così decide di fuggire a piedi.

Inizia un furibondo inseguimento fra la gente che sta passeggiando sul marciapiede, ma Gill, più agile dei suoi inseguitori, riesce presto a seminarli. Poi, per sentirsi più tranquillo, esegue un ampio giro della città, ritrovandosi seduto su una panchina del Fisherman's Wharf a pensare, con la testa stretta fra le mani, a tutta quell'incredibile vicenda.

E' ormai notte quando scivolando come un'ombra torna a recuperare la moto e vede con sollievo che la polizia ha delimitato la zona adiacente allo studio, col tipico nastro giallo con su scritto "Police - Scene Crime - Do not Cross", palesando in lui la certezza che qualcuno si è già preso cura della salma della sua amata Wendy.

Poco più tardi, rincasando, mentre sta inserendo la chiave nella toppa della porta, improvvisamente avverte degli strani rumori provenire dall'interno che lo inducono a credere che qualcuno lo stia aspettando per tendergli un agguato.

La sua diffidenza è avvalorata dal fatto che i suoi genitori, di norma, sarebbero dovuti essere a letto già da un pezzo.

Decide così di passare dal retro e, scrutando attraverso la finestra della cucina, intravede il corpo dei suoi genitori che giacciono in terra, uno accanto all'altro, immersi in un lago di sangue. Proprio in quell'istante la luce riflessa dei fari di una macchina in corsa ne illumina i volti, evidenziando un'espressione serena come Gill non vedeva in loro da tantissimo tempo.

Poi, come improvvisamente ridestato da un brutto sogno, pensa che per loro non c'è più nulla da fare, così decide di saltare in sella alla moto e partire.

Scorrazza qua e là vagando senza meta per tutta la notte e, giunte le prime ore dell'alba, ormai stanco ed esausto, si trova seduto sulla riva di un lago a tirar ciottoli nell'acqua, osservando rapito l'effetto di quei magici cerchi.

Alcune ore più tardi giace nel letto di uno sperduto Drive Inn e soltanto dopo il suo risveglio decide di aprire il pacchetto.

Con grande stupore scopre che oltre ad alcune mazzette di banconote da 100\$ e ad un panetto di cocaina, dentro c'è anche un drago in porcellana pieno di eroina purissima.

Anche se Gill è stato sempre contrario a qualsiasi tipo di droga e non ne avesse mai fatto uso, decide di tirarne una presa, tanto per sollevarsi il morale e non pensare ad altro.

Durante i giorni trascorsi in quella stanza, apprende dai media di essere ricercato quale maggiore indiziato per quella serie di omicidi. Pertanto decide di scrivere una lettera ai genitori di Wendy, spiegando loro tutta quell'incredibile vicenda.

Decide altresì di mettere una pietra sul passato e dopo aver vagato per alcuni giorni senza meta, ritrova finalmente un pizzico di serenità fra gli immensi boschi che sovrastano lo stato del Montana, al confine con il Canada.

Giunto presso un piccolo villaggio, Gill fa amicizia con una coppia di simpatici fidanzati, i quali, oltre ad essere stati molto gentili e cordiali con lui, si sono anche perdutamente invaghiti della sua Harley Davidson.

Dal canto suo Gill, che aveva già deciso il suo futuro, rivede in quei due innamorati la sua trascorsa storia con Wendy e decide così di proporre loro uno scambio: la sua moto con la loro vecchia carretta, una Pontiac del '78, poi li segue con lo sguardo mentre con i capelli al vento si allontanano felici.

Subito dopo la prima sosta, avvenuta in una stazione di servizio, i due scoprono con grande meraviglia che nel bauletto porta oggetti della moto, c'è gran parte del denaro proveniente, a loro insaputa, da quel pacchetto maledetto, causa di tanti guai.

Gill era consapevole di non averne più bisogno in quanto aveva già deciso di cambiare radicalmente vita. In cuor suo sa di non poter riuscire a ricominciare tutto da capo e rifiuta l'idea di dover conoscere una nuova ragazza e un nuovo amore. E' altresì conscio che il suo cuore, pur continuando a battere, si è ormai spezzato in quel nefasto giorno e che nessun'altra donna al mondo potrebbe farlo tornare a rivivere.

L'unica cosa che desidera ardentemente è di starsene da solo, fuggendo da tutto ciò che in qualche modo possa ricondurlo al passato. E per il timore di non riuscire a superare gli inevitabili momenti depressivi, decide di conservare la droga.

Presso l'emporio del paese acquista alcune migliaia di dollari di merce, fra la più variegata e dopo averla caricata su quell'ormai suo catorcio, parte.

Senza una meta prestabilita penetra all'interno dei boschi, fino a raggiungere la fine di tutte le strade. Marciando poi di buona lena per quasi un giorno, riesce a raggiungere il cuore della foresta dove mai uomo prima di allora vi aveva messo piede.

Individuata finalmente una bellissima radura che si avvolgeva attorno ad un laghetto cristallino, inizia a fare la spola fra la macchina e quel luogo, trasportando in spalla tutta la merce. Una volta poi concluso il trasbordo, decide di gettare l'auto in un lago con l'intento di far sparire ogni traccia di sé.

Le prime notti le trascorre in una tenda da campo, mentre di giorno lavora come una bestia per tagliare grossi tronchi d'albero. Il suo intento è quello di erigersi una casa stabile e definitiva. Ed il tutto in breve tempo, visto che l'inverno è ormai alle porte.

Quelli per lui sono giorni estremamente difficili tanto che per superare i momenti di crisi, inizia a fare sempre più frequentemente uso di cocaina.

Trascorsi alcuni mesi ed esaurite quasi tutte le scorte alimentari, Gill, benché possedesse un fucile ed alcune canne da pesca, inizia a costruirsi delle rudimentali trappole. Il grande rispetto che nutre verso tutti gli animali gli fa considerare quel tipo di caccia leale e altamente sfidante.

Dopo un anno di quel tenore di vita il suo aspetto è mutato, diventando più simile ad una bestia che non all'uomo civile, laureato a pieni voti all'università di Berkeley.

Dalla cocaina è passato all'eroina ed il sempre più frequente uso di quella micidiale sostanza gli ha quasi cotto il cervello.

Anche il fisico ne ha risentito e si è debilitato al punto tale che a stento, riesce a malapena a camminare.

Ormai Gill trascorre giorni interi stando sdraiato sul suo pagliericcio, in stato di completo abbandono e di allucinazione. Sempre più frequentemente, come fossero dei flash, gli tornano alla mente le persone a lui care ed i bei momenti trascorsi in loro compagnia.

Rivede i suoi genitori in atteggiamenti di euforia, quando gioiosi gli dimostravano di amarlo più di ogni altra cosa al mondo. E poi il giorno del tracollo finanziario.

Rivede Wendy bella e sorridente, che seppe amarlo come nessuna altra. E poi quell'infausto giorno con tutte quelle morti assurde, che in un attimo, lo hanno reso solo come un cane randagio.

Quei ricordi però lo tormentano così Gill, esercitando estenuanti sforzi mnemonici, cerca di imporre alla sua volontà di ricordare soltanto i periodi più belli e felici, come quelli trascorsi all'università, quando nella facoltà di biologia si punzecchiava a suon di formule e di strambe teorie con il suo docente, Kevin Thodd. Quell'uomo era un vero genio ma anche un po' pazzo.

Poi gli torna alla mente quel giorno in cui lo colse di sorpresa, mentre Kevin si stava iniettando una dose di sangue sul braccio. Era sangue prelevato poco prima da uno dei suoi piccioni viaggiatori, che teneva nel laboratorio dentro una grande voliera.

Kevin, non potendo esimersi dal fornire una spiegazione plausibile per quel folle gesto, fu costretto a confidargli la sua incredibile teoria.

Inizialmente con diffidenza ma poi proseguendo con tono crescente di esaltazione, gli rivelò tutti i minimi particolari dei suoi studi relativi alla genetica dei volatili. Gli disse che gli uccelli, apparsi sulla terra a cavallo del cretaceo ed il giurassico, erano e sono tuttora, in possesso di un singolare "corredo genetico", parte del quale si trasferì, non si sa come, nell'uomo al momento della sua generazione, facendolo così risultare una loro sottospecie.

Kevin gli parlò inoltre degli studi di antropologia zoologica eseguiti dal dottor Bateson, perfezionati successivamente dal professor Karlhson con l'integrazione di nozioni di citogenetica dedicata alla morfologia cromosomica. Elaborando poi tutti quegli elementi noti, Kevin era giunto alla formulazione di una teoria che asseriva:

**- Se in un uomo con particolari caratteristiche genetiche si dovesse inoculare una piccola dose di sangue di uccello, elemento estraneo in quanto strutturalmente diverso, si verificherebbe un'aggressione interna con l'immediata attivazione dell'apparato immunologico. Se poi la quantità, nonché la frequenza di tali inoculazioni, dovesse progressivamente aumentare fino al raggiungimento di livelli critici, l'organismo passerebbe dallo stadio iniziale di emergenza a quello finale di adattabilità. Tramite i protosteroni e le proteine anabulizzanti, si attiverebbe un processo di trasferimento delle informazioni genetiche che metterebbero in atto la metamorfosi dell'apparato, con conseguente trasformazione della struttura fisica. E gradualmente, si verificherebbe la trasformazione dell'uomo in uccello. Tanto più giovane fosse poi il paziente, tanto più rapidamente avverrebbe tale trasformazione. Tutto ciò, fatto salvo per i soggetti incompatibili, per i quali potrebbe bastare una sola stilla di plasma per causare seriissimi problemi cardiovascolari, con l'effetto fulminante di un immediato arresto cardiaco.**

Da quell'istante Gill non riesce più a togliersi dalla mente il suo vecchio docente e la sua assurda teoria. Strane idee cominciano a balenargli per la testa fino a che un giorno, decide di smettere di drogarsi e iniziare il processo riabilitativo del proprio fisico. Lo scopo principale era quello di tentare quell'esperimento e di uscire dallo stato pietoso in cui era giunto, per tornare al più presto ad una splendida forma fisica e psichica.

Si allena facendo lunghe passeggiate nei boschi e riprende a curare il proprio aspetto radendosi ogni mattina, mentre durante il tempo libero, riprende a perfezionare le vecchie tagliole con l'intento di catturare qualche uccello vivo senza causargli gravi ferite.

Passate alcune settimane, un bel giorno Gill trova nella tagliola un'aquila dalla testa bianca. E' leggermente ferita ad una zampa e dopo averla medicata, decide che quell'animale tanto bello ed imperioso sarà il suo tanto atteso donatore di plasma.

Inizia così ad inocularsi minuscole dosi di sangue che il suo organismo tollera alquanto bene. Poi un giorno, dopo aver intensificato il trattamento, viene colto da improvvise convulsioni seguite da dolorosissimi spasmi che lo inducono a credere di non riuscire a sopravvivere.

Superata quella terribile esperienza decide di smettere con quelle somministrazioni, in quanto ritiene troppo alto il prezzo da dover pagare sia in termini di rischio che di dolore.

Un giorno poi, mentre nuota nel lago, si accorge che il suo corpo galleggia più facilmente del solito. Inizialmente non dà rilievo alla cosa, ma quando cominciano a fargli male le scarpe e nota che sui talloni gli sono spuntate due unghie posticce simili ad artigli, capisce che qualcosa di strano gli stia accadendo. Fortissimi dolori al petto, alla testa e agli arti, lo accompagnano per i giorni e notti fino alla completa trasformazione. Gill è diventato un grande uccello ricoperto di penne e di piume, ed un grande becco aquilino gli è spuntato al posto del naso. La sua intelligenza non ha subito alterazioni, tanto che ride all'idea di essere stato il primo uccello a non essere uscito da un uovo. L'eterno enigma dell'uovo e della gallina è così risolto.

A poco a poco Gill perde la facoltà della parola anche se, con estenuanti sforzi, riesce ancora a pronunciare il proprio nome.

Gradatamente inizia a muovere i primi passi finché un giorno, giunto in cima ad una rupe e vinta la paura, spicca il primo volo.

Sembra un aliante per quanto è grande e leggero e, dopo aver azzardato qualche battito di ali, inizia a fare le prime evoluzioni.

Da quella quota il panorama ha un altro aspetto e con quel silenzio che lo circonda gli sembra di vivere un bellissimo sogno.

Soltanto ora Gill si rende conto che, anche un solo istante di quella sensazione, lo ha già ripagato di tutti i dolori sofferti.

Passano gli anni e qualche cacciatore che si è spinto in quel posto, racconta di aver notato le tracce di un enorme uccello.

Di tali avvistamenti iniziano a parlarne anche i media locali, sebbene spesso condiscano i loro articoli con velato sarcasmo.

Un giorno, mentre il grande uccello sta dormendo con la testa completamente avvolta dalle sue enormi ali, viene avvistato da due cacciatori dilettanti; un giudice ed un affermato avvocato.

I due amici avevano affrontato quella grande fatica, più per ritemprare il fisico dallo stress quotidiano, che non per l'ambiziosa ricerca di un trofeo da appendere nel salone.

Credendo di trovarsi di fronte ad un animale preistorico, attendono pazientemente il suo risveglio per filmare con una telecamera qualche movimento di quello straordinario essere.

Tornati in città, mostrano il filmato ai responsabili di una emittente televisiva ed in brevissimo tempo la notizia raggiunge tutte le case d'America. Successivamente, anche tutti i maggiori media degli Stati Uniti parlano del grosso uccello e la notizia non può evitare di giungere anche alle orecchie di Kevin Thodd, il vecchio docente di biologia.

Egli decide di mettersi subito alla ricerca di Gill in quanto era l'unica persona a cui aveva rivelato la sua teoria e, quello strano avvistamento, potrebbe essere riconducibile a ciò.

Apprende così le terribili vicissitudini che tempo prima hanno colpito il suo discendente e, dato che nessuno, autorità comprese, lo ha più visto né sentito, si rafforza in lui una logica supposizione.

Si procura un potente binocolo e decide di partire alla ricerca del grande uccello.

Kevin non è però il solo a cui fosse balenata quell'idea, visto che da diversi giorni lo stava cercando anche una folta schiera di cacciatori. E sono proprio loro ad avvistarlo per primi mentre leggero si libra nell'aria.

Decine e decine di fucilate gli vengono esplose contro ed il fragore degli spari non può evitare di fungere da richiamo per gli altri cacciatori che come cani famelici, accorrono in quel luogo.

Accorre anche Kevin col suo potente binocolo ma quando giunge sul posto è ormai troppo tardi, perché il grande uccello era stato crivellato dalle pallottole e ora giace in mezzo ad una verde radura. Riesce a malapena a muovere le ali, anche se tale movimento è dovuto più allo spasmo dei riflessi nervosi che non alla volontà di spiccare il volo.

Senza temere i colpi che qualche ostinato cacciatore sta ancora sparando, Kevin si fa largo fra una moltitudine di gente, fino ad avvicinarsi al grande uccello.

Intuisce di essere stato da lui riconosciuto in quanto il suo aspetto muta espressione e gli enormi occhi si illuminano in segno di gioia. Poi, con uno sforzo spasmodico, il grande uccello tenta di pronunciare il proprio nome ma riesce soltanto ad emettere un roco lamento che poco gli somiglia. Decide così di

scriverlo grattando con una zampa il terreno e dopo uno straziante sforzo, riesce a malapena a scrivere la lettera "G" iniziale del suo nome.

Intuite le sue intenzioni, Kevin si china su di lui, gli carezza la grande testa piumata e gli sussurra:

**- Ho capito Gill!**

In risposta a quelle parole il grande uccello accenna ad un impercettibile sorriso, emette un rantolo e reclina il capo privo di vita.

Colto dallo sgomento, Kevin si porta le mani al volto e mentre tenta di asciugarsi una lacrima, avverte che sul collo gli sono spuntate delle piccole piume.